COMUNE DI RACCUJA
(CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA)

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DELLA TERZA ETÀ E DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.__ del _____

Art. 1 – Istituzione e natura

È istituita presso il Comune di Raccuja la Consulta Comunale della Terza Età e dell'Invecchiamento Attivo, di seguito denominata "Consulta".

La Consulta è un organismo permanente di partecipazione, consultazione, proposta e confronto tra la popolazione anziana, le realtà sociali del territorio e l'Amministrazione comunale.

La Consulta opera secondo principi di democraticità, pluralismo, solidarietà, inclusione, partecipazione e valorizzazione della persona anziana.

La Consulta è apartitica, priva di fini di lucro e opera in autonomia propositiva, nel rispetto dello Statuto comunale, del presente Regolamento e della normativa vigente.

Il Comune riconosce la persona anziana non soltanto quale destinataria di servizi e interventi, ma quale risorsa attiva della comunità, portatrice di esperienze, competenze, memoria e capacità di partecipazione.

Art. 2 – Finalità

La Consulta persegue le seguenti finalità:

a) favorire la partecipazione delle persone anziane alla vita sociale, culturale e amministrativa della comunità;

b) rappresentare all'Amministrazione comunale esigenze, problematiche, proposte e aspettative della popolazione anziana;

c) promuovere politiche e iniziative di invecchiamento attivo;

d) contrastare la solitudine, l'isolamento sociale e le situazioni di marginalità;

e) favorire occasioni di incontro, socializzazione e partecipazione;

f) promuovere attività culturali, ricreative, formative, motorie e di benessere;

g) favorire l'autonomia personale e la permanenza della persona anziana nel proprio contesto familiare e sociale;

h) promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale;

i) favorire la conoscenza e l'accessibilità dei servizi comunali, sociali, socio-sanitari e territoriali;

l)
promuovere iniziative per la sicurezza delle persone anziane e la prevenzione delle truffe;

m) valorizzare la memoria storica, le tradizioni, i mestieri, i saperi e il patrimonio immateriale di Raccuja;

n) favorire il volontariato e la cittadinanza attiva delle persone anziane;

o) promuovere il dialogo, la solidarietà e lo scambio di competenze tra generazioni;

p) formulare proposte relative a mobilità, accessibilità, abbattimento delle barriere e servizi di prossimità;

q) collaborare all'elaborazione di progetti suscettibili di finanziamento regionale, nazionale ed europeo.

Art. 3 – Composizione e requisiti di partecipazione

Possono aderire alla Consulta i cittadini residenti nel Comune di Raccuja che abbiano compiuto 65 anni. Possono altresì aderire, secondo le modalità stabilite dall'avviso pubblico, soggetti che abbiano compiuto 65 anni che, pur non essendo residenti, abbiano un comprovato e continuativo legame con il territorio comunale per motivi familiari, di lavoro, studio, attività professionale, sociale, culturale o associativa.

Possono inoltre partecipare alla Consulta, mediante la designazione di un proprio rappresentante:

a) associazioni di anziani e pensionati;

b) organizzazioni sindacali dei pensionati;

c) associazioni di volontariato;

d) associazioni di promozione sociale;

e) enti del Terzo settore che svolgano attività a favore della popolazione anziana nel territorio comunale;

f) altre organizzazioni senza fini di lucro operanti in ambiti coerenti con le finalità della Consulta.

Il rappresentante designato dai soggetti di cui al comma precedente deve essere maggiorenne. Non è necessario che abbia compiuto 65 anni quando rappresenti formalmente un ente o un'associazione operante nel settore.

Possono essere invitati alle sedute, senza diritto di voto, rappresentanti dei servizi sociali e socio-sanitari, medici, professionisti, esperti e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private.

L'adesione è libera e gratuita.

Ciascun componente dispone di un solo voto, anche qualora partecipi contemporaneamente a titolo personale e quale rappresentante di un'associazione o organizzazione.

Art. 4 – Modalità di adesione e costituzione dell'Assemblea

A seguito dell'approvazione del presente Regolamento, il Comune pubblica apposito avviso pubblico per la raccolta delle adesioni alla Consulta.

L'avviso stabilisce termini, requisiti e modalità di presentazione delle domande.

Tutti coloro che presentano regolare domanda e risultano in possesso dei requisiti sono ammessi a far parte dell'Assemblea.

Le associazioni, gli enti e le organizzazioni partecipano mediante formale designazione del proprio rappresentante.

L'elenco degli aventi diritto a partecipare alla prima Assemblea è formato dall'ufficio comunale competente previa verifica dei requisiti.

Successivamente al primo insediamento, le adesioni rimangono aperte e possono essere presentate in qualsiasi momento.

L'ufficio comunale competente provvede periodicamente all'aggiornamento dell'elenco degli aderenti.

Art. 5 – Organi della Consulta

Sono organi della Consulta:

a) l'Assemblea;

b) il Consiglio Direttivo;

c) il Presidente;

d) il Vicepresidente;

e) il Segretario.

Art. 6 – Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti i componenti della Consulta ed è il massimo organo di indirizzo e partecipazione.

L'Assemblea:

a) elegge il Consiglio Direttivo;

b) determina gli indirizzi generali della Consulta;

c) approva il programma annuale delle attività;

d) approva proposte, pareri e documenti da sottoporre all'Amministrazione comunale;

e) individua le principali esigenze della popolazione anziana;

f) approva la relazione annuale sull'attività svolta;

g) istituisce eventuali gruppi di lavoro;

h) discute le proposte formulate dal Consiglio Direttivo;

i) propone iniziative e progetti;

l) promuove forme di collaborazione con associazioni, enti e servizi del territorio.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno.

Le sedute sono di norma pubbliche, salvo che siano trattate questioni che richiedano tutela della riservatezza.

Art. 7 – Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata dal Presidente, qualora lo ritenga opportuno.

Il Presidente è tenuto a convocarla qualora ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti o su richiesta del Sindaco o dell'Assessore delegato o competente, a fini consultivi.

La convocazione deve indicare data, ora, luogo e ordine del giorno.

La convocazione è comunicata almeno cinque giorni prima della seduta, utilizzando modalità idonee ad assicurare la più ampia conoscibilità, anche mediante strumenti telematici.

In
caso di comprovata urgenza il termine può essere ridotto a quarantotto ore.

La convocazione è altresì trasmessa al Sindaco e all'Assessore competente.

Art. 8 – Validità delle sedute e deliberazioni

In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei componenti aventi diritto al voto.

In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno un terzo dei componenti aventi diritto al voto.

Le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei voti validamente espressi dai presenti. Gli astenuti non vanno computati ai fini della determinazione della maggioranza necessaria per l'approvazione del provvedimento.

In caso di parità la proposta si considera non approvata.

Le votazioni sono di norma palesi.

Le votazioni riguardanti persone e cariche avvengono a scrutinio segreto.

Di ogni seduta è redatto apposito verbale.

Art. 9 – Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo e di coordinamento della Consulta.

È composto da almeno cinque componenti eletti dall'Assemblea tra i propri membri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica due anni e comunque fino all'insediamento del nuovo Direttivo.

Il Consiglio Direttivo:

a) dà attuazione agli indirizzi dell'Assemblea;

b) predispone la proposta di programma annuale;

c) coordina le attività e le iniziative;

d) formula proposte da sottoporre all'Assemblea;

e) cura i rapporti operativi con l'Amministrazione comunale;

f)favorisce i rapporti con associazioni, enti del Terzo settore e servizi sociali e socio-sanitari;

g) promuove la ricognizione delle opportunità di finanziamento;

h) propone progetti e partenariati;

i) predispone la relazione annuale sull'attività svolta.

Il Consiglio Direttivo non dispone di autonoma capacità di spesa e non può assumere obbligazioni in nome o per conto del Comune.

Art. 10 – Candidature ed elezione del Consiglio Direttivo

Sono elettori tutti i componenti regolarmente iscritti alla Consulta alla data stabilita per l'elezione.

Sono eleggibili al Consiglio Direttivo tutti i componenti dell'Assemblea che abbiano presentato la propria candidatura.

Le candidature sono individuali e non sono previste liste contrapposte.

Le candidature sono presentate secondo le modalità e nei termini indicati nella convocazione dell'Assemblea elettorale.

L'elezione avviene a scrutinio segreto.

Ciascun elettore può esprimere fino a tre preferenze.

Sono proclamati eletti i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità per l'ultimo posto disponibile si procede a ballottaggio tra i candidati interessati.

Permanendo la parità dopo il ballottaggio, è proclamato eletto il candidato anagraficamente più giovane.

Art. 11 – Seggio elettorale e proclamazione

Per l'elezione del Consiglio Direttivo è costituito un seggio composto da un Presidente e due scrutatori individuati dall'Assemblea tra i componenti non candidati.

Il seggio:

a) verifica gli aventi diritto;

b) sovrintende alla votazione;

c)
procede allo scrutinio;

d) decide sulle contestazioni relative alla validità delle schede;

e) proclama il risultato.

Alle operazioni può assistere un dipendente comunale con funzioni di supporto amministrativo e verbalizzazione.

Delle operazioni è redatto apposito verbale, trasmesso al Comune.

Art. 12 – Elezione del Presidente, Vicepresidente e Segretario

Entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, il Consiglio Direttivo è convocato dal componente che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze.

Il Direttivo elegge al proprio interno, con votazioni separate e a scrutinio segreto:

a) il Presidente;

b) il Vicepresidente;

c) il Segretario.

Per l'elezione del Presidente è richiesta, nelle prime due votazioni, la maggioranza assoluta dei componenti del Direttivo.

Qualora nessun candidato raggiunga tale maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati maggiormente votati.

In caso di parità nel ballottaggio si procede a nuova votazione. Permanendo la parità, è eletto il candidato anagraficamente più anziano.

Per Vicepresidente e Segretario è sufficiente la maggioranza dei voti validamente espressi.

Le cariche durano due anni e comunque fino all'insediamento dei successori.

La medesima carica non può essere ricoperta per più di due mandati consecutivi.

Art. 13 – Funzioni del Presidente, Vicepresidente e Segretario

Il Presidente:

a) rappresenta la Consulta;

b)
convoca e presiede Assemblea e Consiglio Direttivo;

c) cura i rapporti istituzionali con il Comune;

d) trasmette proposte, pareri e documenti;

e) coordina l'attuazione delle iniziative;

f) rappresenta la Consulta nei rapporti con altre Consulte, associazioni e organismi sovracomunali.

Il Presidente non rappresenta legalmente il Comune e non può assumere obbligazioni in nome o per conto dello stesso.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Il Segretario cura la verbalizzazione delle sedute e la documentazione della Consulta.

Art. 14 – Partecipazione del Sindaco e dell'Assessore competente

Il Sindaco e l'Assessore comunale competente in materia di servizi sociali, politiche per gli anziani o altra delega corrispondente partecipano di diritto alle sedute dell'Assemblea, senza diritto di voto.

Il Sindaco e l'Assessore competente ricevono le convocazioni e possono:

a) intervenire alla discussione;

b) fornire informazioni sull'attività dell'Amministrazione;

c) illustrare programmi, servizi e iniziative;

d) sottoporre alla Consulta questioni sulle quali l'Amministrazione ritenga utile acquisire osservazioni e proposte.

Il Sindaco e l'Assessore possono essere invitati dal Presidente alle riunioni del Consiglio Direttivo quando siano trattate questioni che richiedano raccordo con l'Amministrazione comunale.

Il Sindaco e l'Assessore non sono computati ai fini del numero legale e non partecipano alle votazioni.

Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali non possono essere eletti Presidente, Vicepresidente, Segretario o componenti del Consiglio Direttivo.

La
Consulta può riunirsi e deliberare validamente anche in assenza del Sindaco o dell'Assessore.

Il Presidente del Consiglio comunale e i Consiglieri possono essere invitati alle sedute, senza diritto di voto.

Art. 15 – Prima Assemblea di insediamento

Entro trenta giorni dalla conclusione della procedura di prima adesione, il Sindaco o l'Assessore competente convoca la prima Assemblea.

Il Sindaco o l'Assessore apre la seduta e illustra le finalità della Consulta.

L'Assemblea costituisce il seggio elettorale scegliendo Presidente e due scrutatori tra i componenti non candidati.

Sindaco e Assessore non partecipano alle operazioni di voto.

Il seggio procede all'elezione del Consiglio Direttivo.

Dopo l'elezione del Presidente della Consulta, le successive convocazioni spettano al Presidente medesimo.

Art. 16 – Decadenza e sostituzione

Il componente del Direttivo decade per:

a) dimissioni;

b) perdita dei requisiti;

c) tre assenze consecutive non giustificate;

d) gravi comportamenti incompatibili con le finalità della Consulta, previa contestazione e deliberazione dell'Assemblea.

In caso di cessazione subentra il primo dei candidati non eletti secondo l'ordine dei voti ottenuti.

In assenza di candidati disponibili si procede a elezione suppletiva.

Il componente subentrante resta in carica fino alla scadenza naturale del Direttivo.

Art. 17 – Riunioni del Consiglio Direttivo

Il
Direttivo è convocato dal Presidente ogniqualvolta necessario e comunque almeno una volta ogni tre mesi.

Deve essere convocato su richiesta di almeno due componenti.

È validamente riunito con la presenza della maggioranza dei componenti.

Le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente, salvo nelle votazioni riguardanti persone.

Delle riunioni è redatto verbale.

Art. 18 – Ambiti di intervento

La Consulta formula proposte e promuove iniziative, in particolare, relativamente a:

a) servizi sociali e assistenza domiciliare;

b) servizi socio-sanitari e integrazione socio-sanitaria;

c) mobilità e trasporto sociale;

d) accessibilità degli edifici e degli spazi pubblici;

e) abbattimento delle barriere architettoniche;

f) attività culturali, ricreative e motorie;

g) turismo sociale;

h) alfabetizzazione e inclusione digitale;

i) contrasto alla solitudine e all'isolamento;

l) prevenzione delle truffe e sicurezza;

m) volontariato civico;

n) orti sociali e cura condivisa del territorio;

o) servizi di prossimità;

p) promozione della salute e della prevenzione, nel rispetto delle competenze sanitarie;

q) ogni altra materia rilevante per il benessere e la qualità della vita della popolazione anziana.

Art.
19 – Invecchiamento attivo

La Consulta promuove una concezione positiva e attiva dell'invecchiamento.

Favorisce iniziative volte a mantenere e sviluppare le capacità sociali, culturali, relazionali e, per quanto possibile, motorie delle persone anziane.

Promuove attività attraverso le quali gli anziani possano mettere a disposizione della comunità esperienze, competenze e conoscenze.

Possono essere promosse attività di volontariato civico, culturale e sociale nel rispetto della normativa vigente.

Art. 20 – Memoria locale e rapporti intergenerazionali

La Consulta promuove la conservazione e la trasmissione della memoria storica e culturale di Raccuja.

In collaborazione con la Consulta Giovanile, la Consulta Femminile, le scuole e le associazioni possono essere realizzati progetti riguardanti:

a) raccolta di testimonianze e racconti;

b) storia e memoria del paese;

c) mestieri e saperi tradizionali;

d) tradizioni popolari;

e) patrimonio religioso, culturale e immateriale;

f) ricette e tradizioni enogastronomiche;

g) digitalizzazione di fotografie e documenti;

h) alfabetizzazione digitale degli anziani;

i) scambio di conoscenze tra generazioni.

Art. 21 – Rapporti con il Comune

La Consulta può sottoporre proposte, osservazioni e pareri al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale.

Gli organi comunali possono richiedere il parere della Consulta sulle questioni di particolare interesse per la popolazione anziana.

Il
Presidente della Consulta o un suo delegato può essere invitato, senza diritto di voto, alle sedute delle Commissioni o di altri organismi comunali quando siano trattate questioni attinenti alle finalità della Consulta, secondo i relativi regolamenti.

Almeno una volta l'anno la Consulta presenta al Consiglio comunale una relazione sulle attività svolte, sulle esigenze rilevate e sulle proposte formulate.

Art. 22 – Rapporti con servizi sociali, sanitari e Distretto socio-sanitario

La Consulta favorisce il confronto e la collaborazione, nel rispetto delle rispettive competenze, con:

a) i servizi sociali comunali;

b) l'Azienda Sanitaria Provinciale;

c) il Distretto socio-sanitario territorialmente competente;

d) medici di medicina generale e altri operatori sanitari;

e) enti e strutture che erogano servizi rivolti alla popolazione anziana.

La Consulta può segnalare esigenze collettive e formulare proposte relative al miglioramento dell'accessibilità e della conoscenza dei servizi.

La Consulta non interviene nella gestione di singoli casi personali o sanitari e tutela in ogni caso la riservatezza degli interessati.

Art. 23 – Rapporti con il Terzo settore e le associazioni

La Consulta favorisce la costruzione di reti con associazioni, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale ed enti del Terzo settore.

Promuove collaborazioni finalizzate in particolare a:

a) contrasto alla solitudine;

b) socializzazione;

c) trasporto e accompagnamento;

d) attività culturali e ricreative;

e) inclusione digitale;

f) volontariato;

g)
invecchiamento attivo;

h) progetti intergenerazionali.

Restano ferme le competenze del Comune e gli strumenti di amministrazione condivisa previsti dalla normativa vigente.

Art. 24 – Programmazione annuale

Entro il primo trimestre di ogni anno l'Assemblea approva, su proposta del Direttivo, il programma annuale delle attività.

Il programma individua:

a) le principali esigenze della popolazione anziana;

b) gli obiettivi prioritari;

c) le iniziative da realizzare;

d) gli eventuali partner;

e) le opportunità di finanziamento;

f) le iniziative comuni con le altre Consulte.

Il programma può essere aggiornato nel corso dell'anno.

Art. 25 – Progettazione, bandi e finanziamenti

La Consulta favorisce la ricognizione delle opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee relative a politiche sociali, anziani, invecchiamento attivo, inclusione e servizi di comunità.

Può proporre al Comune progetti da candidare a finanziamento.

Può favorire la costituzione di partenariati con enti del Terzo settore, associazioni, istituzioni ed altri soggetti.

Qualora un avviso riservi la partecipazione agli enti del Terzo settore o ad altre specifiche categorie di beneficiari, la Consulta può favorire la costruzione della rete territoriale senza sostituirsi al soggetto titolato alla presentazione della domanda.

Presentazione delle istanze, assunzione degli impegni, gestione delle risorse e rendicontazione spettano esclusivamente ai soggetti competenti.

Art. 26 – Gruppi di lavoro

L'Assemblea può costituire gruppi di lavoro permanenti o temporanei.

Possono essere istituiti, a titolo esemplificativo, gruppi su:

a) servizi sociali e socio-sanitari;

b) invecchiamento attivo;

c) cultura e memoria;

d) inclusione digitale;

e) mobilità e accessibilità;

f) socializzazione;

g) sicurezza;

h) progettazione e finanziamenti.

Ai gruppi possono partecipare esperti invitati senza diritto di voto.

Art. 27 – Coordinamento con le altre Consulte

La Consulta collabora con la Consulta Giovanile Comunale e con la Consulta Comunale Femminile e per le Pari Opportunità.

Partecipa alla Conferenza delle Consulte di Raccuja.

Sono favorite iniziative intergenerazionali e progetti comuni riguardanti inclusione, memoria, cultura, digitalizzazione, welfare di comunità, turismo sociale e valorizzazione del territorio.

Art. 28 – Gratuità delle cariche

La partecipazione alla Consulta è gratuita.

Presidente, Vicepresidente, Segretario e componenti del Direttivo non percepiscono compensi, indennità o gettoni di presenza.

Eventuali spese relative alle iniziative possono essere sostenute dal Comune esclusivamente previa adozione degli atti amministrativi e contabili previsti dalla normativa.

Art. 29 – Sede e supporto del Comune

La Consulta ha sede presso il Comune di Raccuja.

Il Comune mette a disposizione, compatibilmente con le proprie disponibilità, locali idonei allo svolgimento delle riunioni.

L'Amministrazione può assicurare supporto organizzativo e amministrativo attraverso gli uffici competenti.

Il Comune favorisce la diffusione delle iniziative della Consulta attraverso il sito istituzionale e gli altri strumenti di comunicazione dell'Ente.

Art. 30 – Trasparenza e protezione dei dati

Convocazioni, programmi, relazioni e principali attività della Consulta sono resi conoscibili mediante gli strumenti istituzionali del Comune.

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della normativa vigente.

La Consulta opera nel rispetto della riservatezza delle persone e non tratta né diffonde informazioni personali o sanitarie non necessarie alle proprie finalità istituzionali.

Art. 31 – Durata e rinnovo degli organi

La Consulta ha carattere permanente.

Il Consiglio Direttivo e le cariche elettive hanno durata biennale.

Almeno trenta giorni prima della scadenza è avviato il procedimento per il rinnovo degli organi.

Gli organi uscenti assicurano l'ordinario funzionamento fino all'insediamento dei successori.

Art. 32 – Modifiche al Regolamento

L'Assemblea può proporre modifiche al presente Regolamento.

Le proposte sono trasmesse all'Amministrazione comunale.

Le modifiche acquistano efficacia esclusivamente a seguito dell'approvazione da parte del competente organo comunale.

Art. 33 – Norme finali ed entrata in vigore

Per
quanto non previsto dal presente Regolamento trovano applicazione lo Statuto del Comune di Raccuja, i regolamenti comunali e la normativa regionale e nazionale vigente in materia di autonomie locali, politiche sociali, tutela delle persone anziane e invecchiamento attivo.

Il presente Regolamento entra in vigore secondo le modalità stabilite dallo Statuto comunale e dalla normativa vigente.